

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
a linea.  
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — *Savona* 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — *Savona* 8 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### Il riposo settimanale e festivo

Onde dare alle disposizioni della legge sul riposo settimanale e festivo la maggiore pubblicità, oltre all'affissione all'albo pretorio, il Sindaco comunica le seguenti norme principali cui è obbligo di ottemperare:

La legge 7 luglio 1907, n. 489, andrà in vigore il 5 febbraio prossimo, per le aziende commerciali; mentre per le aziende estrattive e manifatturiere, essa sarà applicata in seguito all'approvazione dei relativi regolamenti speciali, che sono ora allo studio. Secondo le disposizioni di questa legge, nelle aziende commerciali di qualunque genere (escluse, la navigazione fluviale, lacuale e marittima, i trasporti su ferrovie e tramvie esercitate o concesse dallo Stato, e i servizi pubblici), dovrà concedersi al personale addetto un periodo di riposo non inferiore a 24 ore per settimana, senza che si possano aumentare le ore di lavoro nei giorni che precedono o seguono il riposo.

Nelle ore di riposo, i negozi, i magazzini ed i locali pubblici dovranno restare chiusi, non potendosi adibire il personale di essi neanche ad operazioni di carattere interno. La Giunta municipale potrà però autorizzare che in alcuni rami di commercio possano i proprietari tenere i negozi aperti, senza però adibirvi salariati, ma solo di persone di famiglia, non oltre il quarto grado, e che abbiano col proprietario patrimonio comune o comunione di lucri, non essendo a questi esteso l'obbligo del riposo.

Di regola, il riposo dovrà concedersi dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte della domenica, salvo che l'autorità di pubblica sicurezza non riconosca una diversa decorrenza. Eccezionalmente, potrà anche la domenica compiersi la manutenzione, pulizia e sorveglianza degli impianti nei casi di urgenza, la riparazione alle macchine e ai cavi di trasmissione dell'energia elettrica, la compilazione dell'inventario dell'anno, la custodia e la vigilanza degli opifici, nei casi di forza maggiore, e specialmente in seguito a provvedimenti dell'autorità politica.

Il riposo settimanale sarà effettuato in giorno diverso dalla domenica, e per turno: nei commerci di stagione, nelle trattorie, osterie, caffè, latterie, bigliardi, esercizi pubblici in genere, noleggi di galleggianti, nei lavori di carico e scarico nei porti, di riparazioni alle navi in corso di navigazione, nei trasporti terrestri diversi dalle ferrovie, nei noleggi di sedie e veicoli, nelle rivendite di fiori naturali, negli stabilimenti fotografici, nelle case di salute, bagni, farmacie, nelle imprese di pompe funebri, nelle rivendite di giornali, biblioteche circolanti, uffici di informazioni, imprese di spettacoli e divertimenti pubblici, nelle rivendite di generi di privata.

Nelle aziende seguenti il lavoro potrà essere permesso per sole cinque ore antimeridiane della domenica, ed il riposo comincerà al mezzogiorno: nei negozi di generi alimentari e di combustibili, istituti di previdenza, assicurazione, agenzie di

emigrazione, collocamento, pubblicità, pegno e simili. Il personale di queste aziende godrà, poi, nella settimana di un riposo compensativo di dodici ore, dalla mezzanotte al mezzogiorno.

Pei laboratori di parrucchieri, il Consiglio Comunale su domanda degli interessati può concedere il permesso di lavorare l'intera domenica. In questo caso il riposo dovrà essere dato in un'altra giornata intera della settimana o da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi.

I proprietari d'albergo dovranno concedere al personale un periodo d'uscita di almeno dieci ore per settimana e un riposo continuativo nell'albergo di almeno 8 ore per ogni giornata di lavoro.

I contravventori alla legge sono puniti con un'ammenda da lire 5 a lire 10 per ogni persona impiegata indebitamente, da non oltrepassare le lire 1000.

La vigilanza è affidata agli agenti comunali e agli agenti di polizia giudiziaria.

### L'abolizione del lavoro notturno dei panettieri

Il Sindaco, visto l'art. 199 del testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, n. 636;

V. l'art. 106 del regolamento d'igiene deliberato dal Consiglio Comunale il 23 Settembre 1907 ed approvato dalla G. P. A. il 25 Ottobre 1907;

A seguito delle riunioni dei proprietari di forni, e lavoranti del 28 corrente

#### Notifica

1. Col 10 Febbraio p. v. è vietato entro il territorio del Comune lavorare e far lavorare nella fabbricazione del pane durante le ore di notte.

2. Il lavoro nei panifici comprende l'impasto, il riscaldamento dei forni, la confezione e cottura del pane, nonché in genere tutte le opere riguardanti la fabbricazione del pane esclusa soltanto la preparazione dei lieviti.

3. Il lavoro non potrà incominciare prima delle ore cinque nè protrarsi oltre le ore diciannove nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio, e non prima delle ore quattro, nè oltre le ore 20, negli altri mesi.

L'orario di lavoro durante tale periodo sarà da concordarsi fra proprietario e lavoranti a seconda delle esigenze dell'esercizio.

4. L'ufficio d'igiene vigilerà perchè non venga, negli spacci pubblici, introdotto e messo in vendita pane non confezionato in stabilimenti che non siano sotto la tutela dell'ufficio stesso.

5. Le guardie municipali e gli agenti della forza pubblica vigileranno perchè sieno osservate le presenti disposizioni e le contravvenzioni saranno punite secondo prescrive l'art. 147 del Regolamento locale d'igiene.

Acqui, dal Palazzo Comunale 30 Gennaio 1908.

Il Sindaco G. GUGLIERI.

**Ai Signori Abbonati ai quali scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.**

### LE GRANDI IMPRESE

#### Verso l'ignoto

Oggi sul piroscalo *Lorraine* furono imbarcate le cinque automobili europee destinate al viaggio arduo che il *Matin* intitola New-York-Parigi o più semplicemente, *il Giro del Mondo*. Intero, questa volta, poichè una metà fu già percorsa e descritta meravigliosamente dalla vittoria della nostra *Italia* con personaggi nostri e che tutti conoscono. Non mancheremo neppure ora al *raid* e saremo informati, per quanto è possibile, d'ogni avventura che gli audaci incontreranno. Un giovane di vent'anni, figlio di Edoardo Scarfoglio e di Matilde Serao, si lancia verso l'ignoto: Antonio Scarfoglio. A Lui appunto è affidata la corrispondenza per la *Stampa* di Torino ed il *Daily-Mail* di Londra.

I mirabili racconti di Jules Verne, delizia e sogno dell'età infantile, si traducono in realtà; il capitano Hatteras ha ora degli emuli.

Per uno spazio quasi inconcepibile, trentamila chilometri, la macchina palpitante e veloce porterà i nostri eroi da un capo all'altro del globo a traverso agli ostacoli più terribili. Ma quale ostacolo può imporsi se la fede è incrollabile, se la forza fisica pareggia quella del pensiero?

Avanti! Per le infinite pianure americane, pei deserti di ghiaccio dove la neve turbinosa senza tregua per giorni e giorni ed il termometro si abbassa ai trenta gradi; ogni traccia di vita è scomparsa, ogni comunicazione di via o di telegrafo è tolta, mai un piede umano v'ha impressa la sua orma. Soli, completamente soli nello spaventoso paesaggio polare, in lotta continua contro un nemico silenzioso, calmo, implacabile.

L'automobile si ferma, in agguato quasi, pronto sempre all'attacco: mille e cinquecento chilometri lo separano dalla prima *yurta!* ma un metro, due son guadagnati, un giorno due furon spesi nella fatica!

« Domani si farà di più! » pensan gli audaci. Le tenebre lunghe li avvolgono ed essi riparano nella loro *casa* rientrano nei sacchi-letto e là pensano, sognano la vittoria, mentre fuori il silenzio è pieno e la banderuola nazionale palpita e resiste pur essa alla sferza delle intemperie.

Intanto i mille amici lontani attendevano con ansia il breve dispaccio compilato tra una raffica e l'altra, fedele messaggero di vita e di speranze. I calcoli si fanno a precipizio: dovrebbero essere già al tal punto, al tal altro: perchè indugiano? qualche sventura?... « Se io dovessi morire, disse ridendo uno di questi viaggiatori sul punto di partire, credo bene che il mio compagno vorrà avanzare ugualmente! ».

Dunque dovranno arrivare.  
« Sono a Yakoust! » Un incubo è tolto dal pensiero, la grande odissea sta per terminare, gli eroi hanno vinto! Ed allora al primo sentimento sbalorditivo sotterrà la critica spietata colla domanda: « a che ha servito il viaggio? » Certe imprese non hanno un risultato pratico; ma lo sforzo gigantesco di tutta l'energia d'un uomo contro ciò che pare ineffettuabile è da ammirare senza riserve.

L'esempio della lotta, del coraggio, della fermezza non può che generare dei forti.

N. B. Per chi è amante di cifre diamo l'elenco delle varie distanze da percorrersi durante il *raid*:

Da New-York a Chicago 1000 miglia; da Chicago a Saskalchewan 1200; dal Saskalchewan a Dawson 2100; Dawson a Capo Princ. di Galles 800; Capo Pr. di Galles al Capo Est 50; Capo Est a Vladivostok 2500; Vladivostok a Irkout 2500; Irkout a Mosca 2700; Mosca a Berlino 1025; Berlino a Parigi 560.

Totale 13,436 miglia pari a Km. 21,630.

(Dalla Rivista del T. C. I.)

### CANZONE

ALLA DILETTISSIMA  
MIA NIPOTE E FIGLIOCIA  
ANDREINA POGGI

DEL  
COMM. AVV. CESARE, PREFETTO  
OGGI SPOSA  
ALL'EGREGIO SIG. AVVOCATO  
UMBERTO GIGLIO  
SEGRETARIO  
AL MINISTERO DELL'INTERNO.

Anco una volta scuotiti,  
o musa mia, dal sonno  
e alla cara Nipote,  
ch'oggi s'impalma a un Giglio,  
una canzone dedica  
di affettuose note  
come s'addice al nonno,  
che anela a diventar  
presto bisnonno.

Già per le Nozze tue  
tutto è in festa qui intorno,  
il Cielo stesso adorno  
si fe' d'un nuovo sole,  
ed io non ho parole  
quali vorrei per dirti,  
cara Andreina mia,  
quanto lieto e contento  
io pur ne sia.

Ma se il mio labbro tace,  
per Te, figliocia mia,  
questo mio cor non giace,  
e interprete ei ti sia  
del grande intenso affetto  
ch'io nutro per te in petto,  
e pel tuo caro Giglio,  
ch'oggi sento d'amar  
già come un figlio.

Frattanto ognor propizia  
ti sia la Dea Fortuna,  
e ti sorrida il Cielo,  
senza che faccia velo  
al seren di tua vita  
ombra giammai veruna,  
ma col tuo Giglio accanto,  
scorra la vita tua  
qual vero incanto.

E tu, alma Catania  
dai slanci generosi,  
che al par del tuo bel Sole  
inspirasti agli Sposi  
il foco dell'amore,  
tu li proteggi, e il Cielo  
faccia col suo sorriso  
gustar loro anche in terra  
il Paradiso.

Canzon, poichè non lice  
a me, per tarda etade  
recarmi fino a Lei  
per dirle i versi miei,  
portale tu, il mio augurio;  
che ognor lieta e felice  
al par d'una regina,  
col suo sposo gentil,  
Viva Andreina.

1. Febbraio 1908.

Il Nonno e Padrino della Sposa  
AVV. ANDREA POGGI.